

FIG. 1



FIG. 2



FIG. 3



FIG. 4



FIG. 5



FIG. 6



FIG. 7



FIG. 8

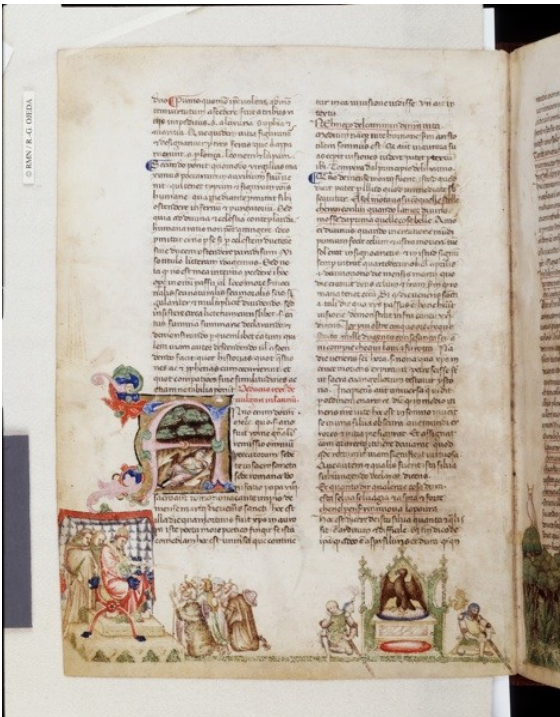
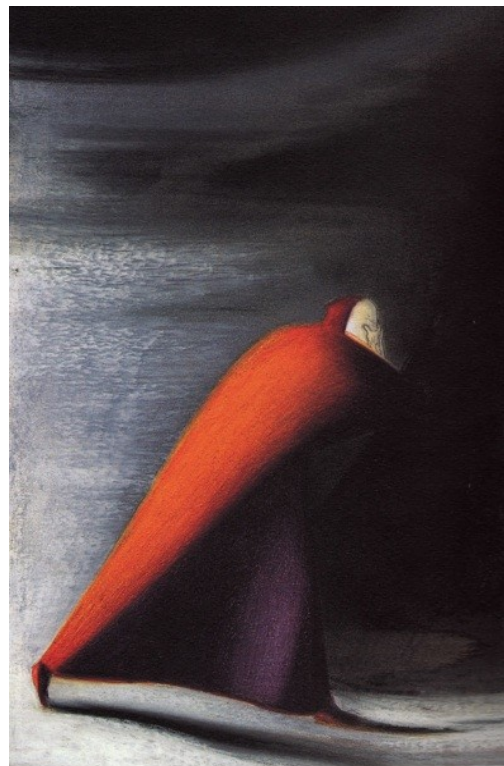


FIG. 9



GRAZIA MARIA FACHECHI

*L'immagine traduttrice/traditrice e la responsabilità degli esegeti:
il rapporto tra gli argumentadi Nicola Trevet e Albertino Mussato e le miniature di Seneca tragico*

FIG. 1



FIG.2



FIG. 3



FIG. 4



FIG. 5



FIG. 6



D aciesq; et alia pestis et
 Meū ite. meū uti dñal
 Vicarius n
 Dñatur
 Dimiūq; n
 De indeat
 Documta soris maiora q
 Starent supbi; columen

Violenta fata ⁊ horridus morbi tremor
 Aiacis ⁊ atra pestis ⁊ rabidus dolor
 Aequum ite. mecum. duabus hys uti libet.
 .f. furo uolento. morbo. macie. peste. dolor. ⁊.

Nequa.

Non cūq; regno h
 dit ⁊ mag^{is} potens
 Domiatur aula.
 n̄ leuig^{is} metuit dō^{minu} ⁊ dant ⁊ aufert.
 Animiūq; rebz cre
 duli letis dedit. ^{disposuit}
 Me uideat ⁊ te tri
 ia. nō unq; fultie ^{redie}
 Decurita loīs ma^{gnitudo} q̄i ⁊ nobis.
 iora q̄i fragili laro
 Staret supbi. Co^{gnoscit} prostratus. .f. p̄. autēte^{re} teoiana
 lumē cūsi cecidit ^{q̄ erat caput asie.}

Pollentis asie. celitum egregius labori. q̄. stupent mema teoiana.
 A d cuius anima uelit et qui frigidū

pollentis florentis.

ANDREA TORRE
Saggio di un commento ad emblemi petrarcheschi

FIG. 1



FIG. 2



FIG. 3



FIG. 4



FIG. 5



FIG. 6



FIG. 7



FIG. 8



FIG. 9



FIG. 10



FIG. 11

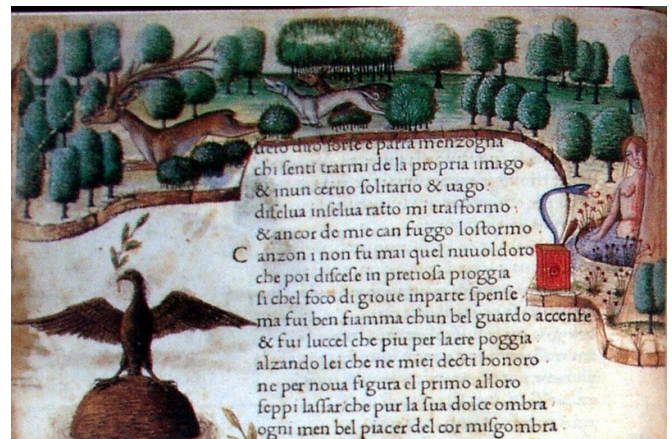


FIG. 12



FIG. 13

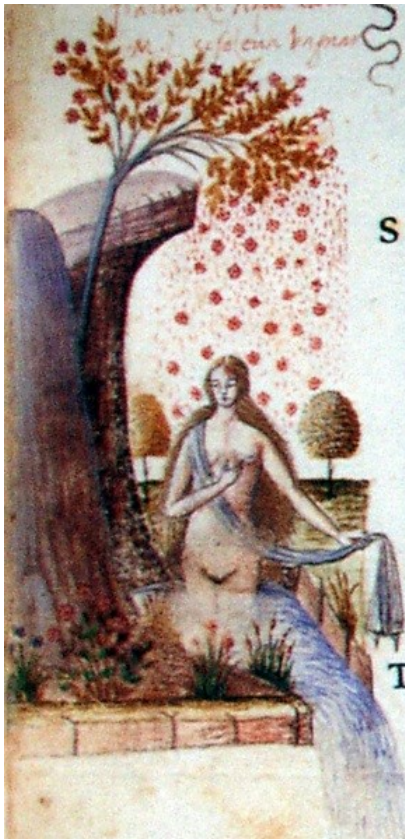


FIG. 14



EUGENIO REFINI

*Leggere vedendo, vedere leggendo.**Osservazioni su testo iconico e verbale nella struttura della Hypnerotomachia Poliphili*

FIG. 1



POLIPHILLO QVIVI NARRA, CHE GLI PAR VE AN-
CORÀ DI DORMIRE, ET ALTRONDE IN SOMNO
RITROVARSE IN VNA CONVALLE, LAQVALE NEL
FINEER A SERATA DEVNA MIRABILE CLAVSURA
CVM VNA PORTENTOSA PYRAMIDE, DE ADMIR-
RATIONE DIGNA, ET VNO EXCELSO OBELISCO DE
SOPRA. LAQVALE CVM DILIGENTIA ET PIACERE
SVBTILMENTE LA CONSIDEROE.

A SPAVENTEVOLE SILVA, ET CONSTI-
pato Nemore euato, & gli primialtri lochi per el dolce
somno che se hauea per le fesse & prostrnate mèbre dis-
fuso relict, me ritrouai di nouo in uno piu delectabile
sito assai piu che el præcedente. Elquale non era de mon-
ti horridi, & crepidinose rupe intorniato, ne falcato di
strumosi iugi. Ma compostamente de grate montagniole di nontro-
po altecia. Siluose di giouani quercioli; di roburi, fraxini & Carpi-
ni, & di frondosi Esculi, & Illice, & di teneri Coryli, & di Alni, & di Ti-
lic, & di Opio, & de infructuosi Oleastri, disposti secondo l'aspetto de
gli arboriferi Colli. Et giu al piano erano grate siluule di altri siluatici

FIG. 3

iuersil loci appèdeua. Gli li rami & inqua & i la affixi, cū supstiròe seruata
fina al futuro anniuersario stauano. Et ritornato lo anno tute gille arefa-
te fronde racoglièdo gli sacrarri simpulatori, il sacrificio icendeuano.
Finalmète dappo tuto qsto festiuissimamète pacto & sūma cū obseruan-
tia celebrato gli ferali officii cū pce supplice cum religione & cerimonie
degli dii, qualūque malo genio fugato. Il sūmo sacerdoti Curione primo
& polcia dicèdo le extreme parole, illicit. Ognuno licentemete & festi-
uo ritornare poteua al pprio icolato & lèti remeare ad la domutione.
Cū questo tale ordine lamia magniloqua Polia facondamète haueudo,
& cū blandicelle parole tanta obseruantia digna di laudatissima commé-
datione integramente exponendo narrato, & me compendiosamète in-
stituto al spaioso & harenulato litore di piaceuoli plémryuli irruenti re-
lixo, oue era el destrutto & deserto tempio peruenissimo.

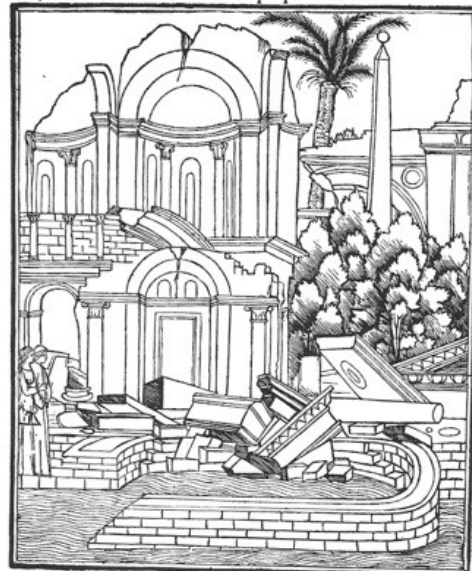


FIG. 4



Questo nobile & spettatissimo fragmento in uno solido frusto ancora & una portiucula del suo fastigio, o uero frontispicio se retinea egregia méte liniato. Nella triangulare planitie di quale dui figmenti io uidi inscalpti, & non integri. Vno uoluer decapitato arbitrai fusse di Bubone, & una uetusta lucerna, tuto di perfetto alabastrite. Cusi io le interpretai. VITAE LETHIFER NVNTIVS.

Peruenuto dapocia in la mediana parte del tempio, alquanto imune & disoccupata di freffidine la trouai. Oue ancora il còsumabile tempo, ad una opera scilara di narrato, tuta di rubicundo porphyrite, folamente hauea perdonato. Laquale era sexangula, cum le bale sopra una solida petra o phites dillamedesima figura nel pauimento ipacta, & sei columnelle distate una dalaltra pedi sei, cu lo epistilio, zophoro, & coroniche, fencia al cunio liniaméto & signo, ma simplicemente terfo & puro. Gliquali erano extrinsecò la forma imitanti. Ma interfici in figura circinata. Oue sopra la piana dilla corona nasceua una cupula di unico & solido saxo, mirabile artificio. Laquale graciliua nel acumine, quale uno peruio infumibulo strillo & speculari copriua una subterranea uacuitate illuminata p una circolare aptione di egegria cancellatura impedita di metal lina fusura. Ilquale spettando ci borio di maxima politura cusi il trouai.

FIG. 5



Dunque chi accuratamente tale expressura consideraua facilmente coniecturare cusi essere il poteua, per che il factore di solertia uberrimo, & di cogitato sistante, hauea quiui exquisitamente sncto le anime ad expresso corporale. Lequale ombre non possino apparere se non concreto aere & condensato in quella effigie, p laquale lo effetto si comprenda. Et pero molte anime lorechie obturante, altre non audeuano (copertosi cum le palmule gliochii) riguardare nel terrifico & gurgitale abyssò, pieno di spa uenteuoli, terribili, & uarii monstri, altre pallide ad esprimere il torpente fredo cum le brace al petto stringentisse, alcune adimonsrare lardore flauano fumido spirito, altre ad indicare la merente tristitia, & dolorosa pena, gli dighi dille mane impettine giunti piangeuano. Onde sopra il limitato ponte nella compactura diagonale cateruamente occurrantisse luna & l'altra dille prime arietaua, & non ualeuano procedere, per la conculcatione dille sequente. Allhora il ponte per ordine fatale sempiterno separatose reiciendo le proprie nel proprio loco ritornaua, & incolato, & itege conifugato altre indefinente attenta uano, succelsiuamente quello

q ii

FIG. 6

scendendo. Dique lanime dolorose disperate optando la horriffica morte, molto piu che gli spauentosi lochi & horrende furie abhorriano, che epia odibile morte uanamente affectata. Ilquale ifelice & fortuleto hieroboro era cusi còdueto & depolito, che ancora ad gli ispettori non exile spa uento iducua.

In questo loco uidi una quadrata ara, Nella faccia ouero fronte dillaquale di maiuscole pfecte questo titolo trouai inscripto.



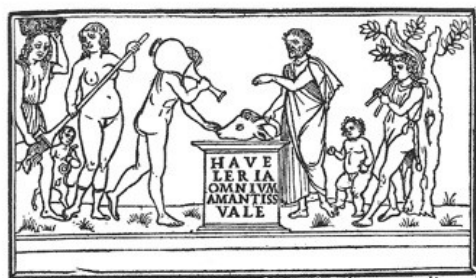
Molto letificato di qui partitome, tra le ruine uno nobile saxo di marmoto quadrato trouai, in uno lato fratto, ma la maggiore parte rescruata i uno frontetra le undulature nel medio, modo di due quadrigulette cù larcocera intoscaltro, & dequi, & deli, una figura altiucula ouola, luna hauea. D. & uno capo di larua, & l'altra uno. M. & un altro capo il cimatio alquato fastigiato, ma de cacuminato, oue i fixo uno ueterrimo uaso xneo promineua, fencia operculo hianse, penai i quello suffron le cinere còditte, cum tale ticipione, al residuo di liniamenti immunes.



Proximo a questo solistimo iacente, uidi & questo elegante epitaphio, in una tabula prophynica, p laquale effereffato uno supbo sepulchro còiceturai. Per che ad gli ambilateri, continua per fractura appareua, & nò cusi si tabula simplice. Ma questa parte pura di liniamenti constaua immune, cum la literatura relieta, circa ilquale germinoe la nascuticia hiberida.

q iii

FIG. 7



Ille cū le tume facite bucce sonaua due rurale Tibre, & appodiato ad uno toroso trunco di Dendro cæfo, da uetustate tuto uacuo, cum perueit crepature & rami discolori rarij & folij, Cum il capillamēto incompcto & in frondato. Tra questi folij alta uo puello nudo. Dalaltro lato era uno, che sopra gli robusti humeri, uno Armillo futile baiulante lo orificio inuerfo sopra il cornigero capo il mero spargeua. A chosta egli era una matrona, cum il capillamento demisso dilapata, & questa & il uaso stato dilarmillo nudi, & lachrymabonda. Tenendo una facula cum la parte accesa in giu. Tra questi due si apparea uno Satyrulo puero, ilqua tenelle mano uno serpe molto inuolutu stringeua. Sequiua poscia una turicola uetula canifera, sopra il nudo induta di panno uolante, sopra gli fianchi cinta. Del capo inconcinno sopra il caluato, haueua uno cesticillo, & di sopra portaua una uiminea cista piena di fructi & di fronde & nelaltra mano uno uaso teniua dilorificio oblongo cretaceo. Queste figure optimamente erano incisale & asperamente. In larula cusi era incritto. Ex citato summo opere da tanta uenustate di monumēti quæritabondo, ad me uno elegantissimo in uno faxo inscripto epitaphio Romano tale iucundissimo dialogo se offerite & tali cū ammeti.

* * *

9 iii

FIG. 8

palmi qtro. Nel qle in una facie, dal frôte dila frattura era iscripto, & f
milmete oue era rupto p idicio di alcune lettere pte fragmentate, & itegre,
parte rimaste. Poscia nella subiecta corpulenta dalla circinante cintu-
ra uerso el fondo, nella quale erano appaete leanse, nel fronte dila fra-
tura era questa praelante scriptura.



Re lieti questi rupti monumenti, ad una destructa tribuna deue-
ni nella quale alquanto frammento di mufcaico si comprende. Oue
picto mirai uno homo affigente una damicella. Et uno naufragio . Et
uno adolefcetulo sopra il fuo dorfo equitante una fanciulla, nataua ad
uno littore deferto. Et parte uedeuafi di uno leone. Et quegli dui in una
nauicula remiganti. Il fequente diftrutto. Et ancora quefta parte era in
molti luchi lacerata, non ualeua intendere totalmente la hiftoria. Ma
nel pariete cruftato marmoreo, era interfepta una tabula aenea, cum ma-
iufcule graece. Tale epigramma in fcripto hauea. Ilquale nel pro-
prio Idiomate in tanta pietate me prouocaua legendo
fi miferando cafo, che di lachryme conte-
nime non potui, danando la rea for-
tuna. Ilquale fepicula perle
gendo, quanto io ho
potuto cufi il fe-
ce latino.

FIG. 9



FIG. 10



FIG. 11

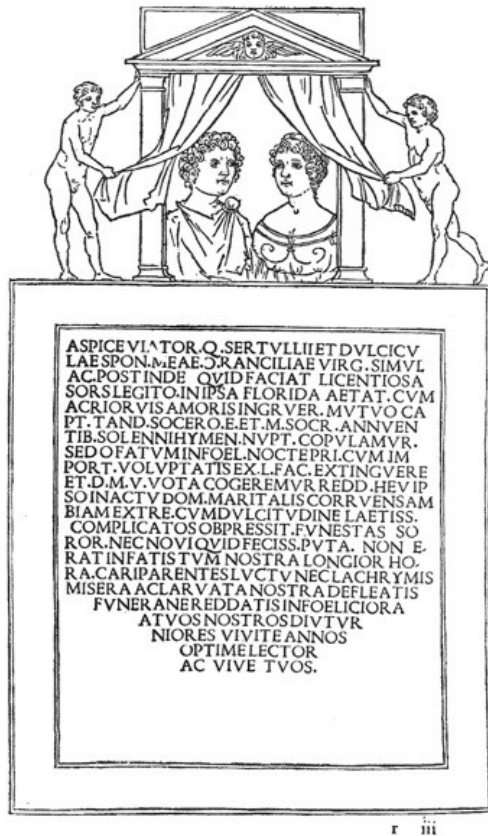


FIG. 12



FIG. 13

EPITAPHIVMPOLIAE

Felix Polia, quæ sepulta uiuis,
C haro marte Poliphilus quiescens
I am fecit uigilare te sopitam.

EPITAPH.VBI POL. LOQVITVR.

VIATOR FAC QVAESO MOR VLAM,
POLIAE NYMPHAE
HIC EST MYROPOLIVM.
QVAE NAM INQVIES POLIA? FLOS
ILLE OMNEM REDOLENS VIRTVTEM
SPECTATISSIMVS.
QVI OB LOCI ARITVDINEM,
PLVSCVLIS POLIPHILI LACHRYMVL.
REPVLVLESCERE NEQVIT.
AT SI ME FLORERE VIDERES, EXIMIA
PICTVRA VNIVERSIS DECORITER
PRAESTARE CONSPICERES
PHOEBE INQVIENS,
QVEM INTACTVM VRORE RELIQVE
RAS, VMBRA CECIDIT.
HEV POLIPHILE DESINE.
FLOS SIC EXSICCATVS,
NVNQVAM REVIVISCIT.
VALE.

FIG. 1



FIG. 2



FIG. 3



FIG. 4



FIG. 5



FIG. 6



FIG. 7



FIG. 8

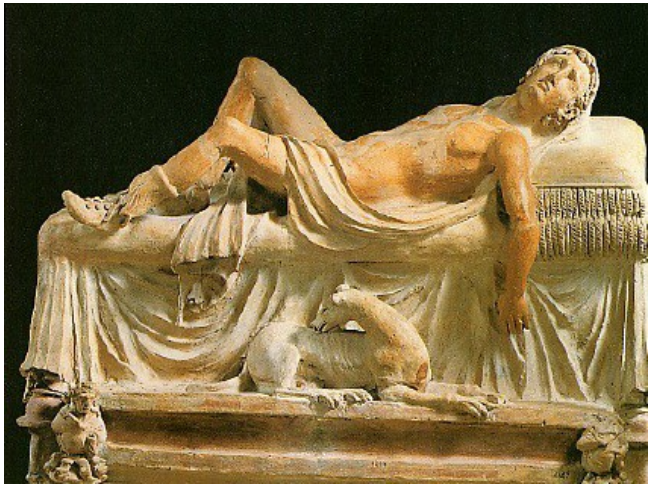


FIG. 9



FIG. 10



CARMELO OCCHIPINTI
*Ligorio iconologo e la Paziienza di Villa d'Este a Tivoli.
Appunti sull'Occasione e Penitenza di Girolamo da Carpi*

FIG. 1



FIG. 2



FIG. 3



FIG. 4



FIG. 5



FIG. 6



FIG. 7



FIG. 8



FIG. 9



FIG. 10

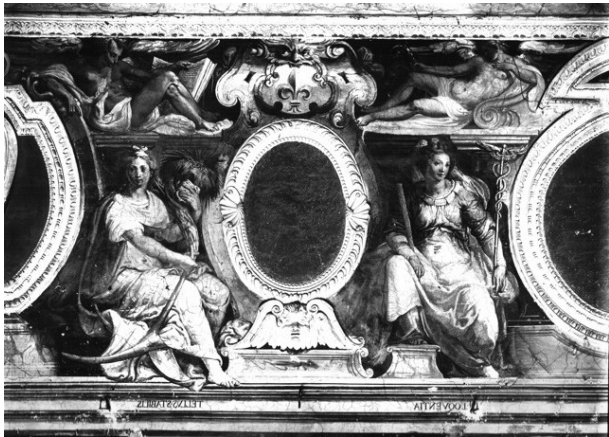


FIG. 11



FIG. 1

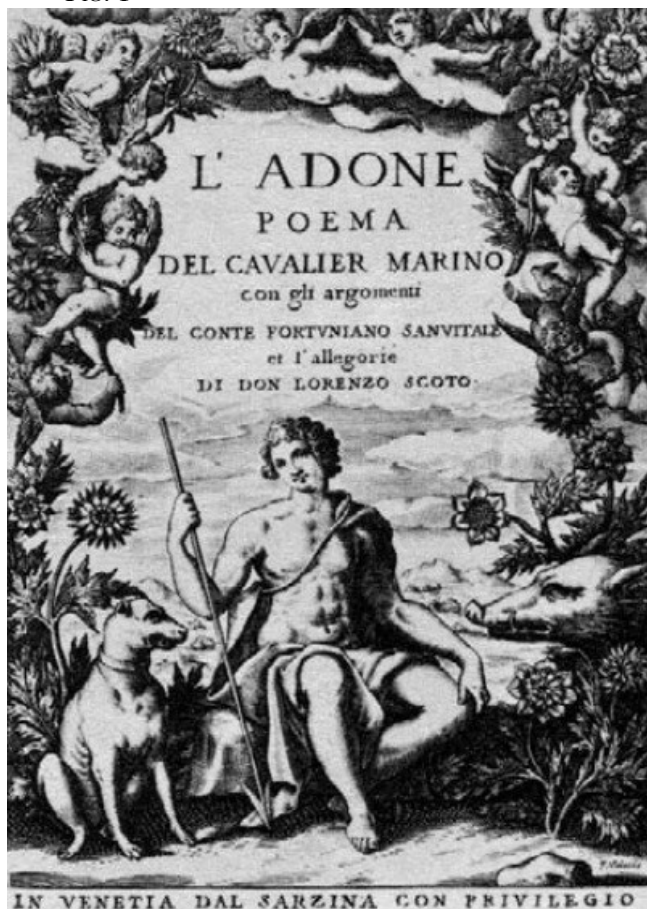


FIG. 2



FIG. 3



FIG. 4



FIG. 5



FIG. 6



FIG. 7



FIG. 8



FIG. 9



FIG. 10



FIG. 11

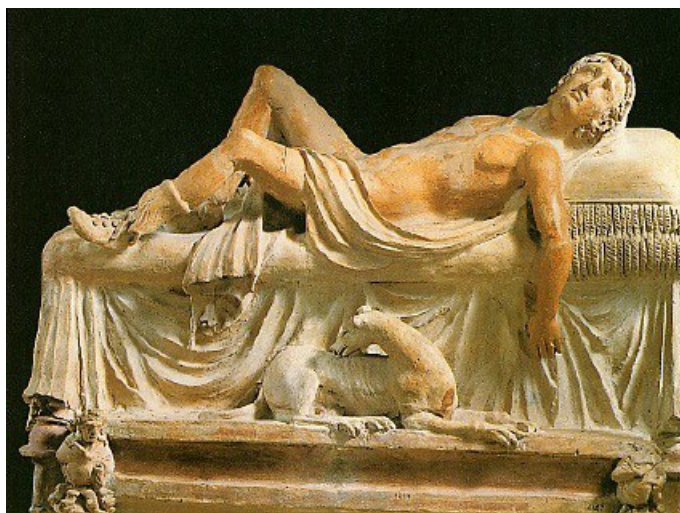


FIG. 12



FIG. 13



FIG. 14



FIG. 15



FIG. 16



FIG. 17



FIG. 18



FIG. 19



FIG. 20



FIG. 21



FIG. 1



FIG. 2

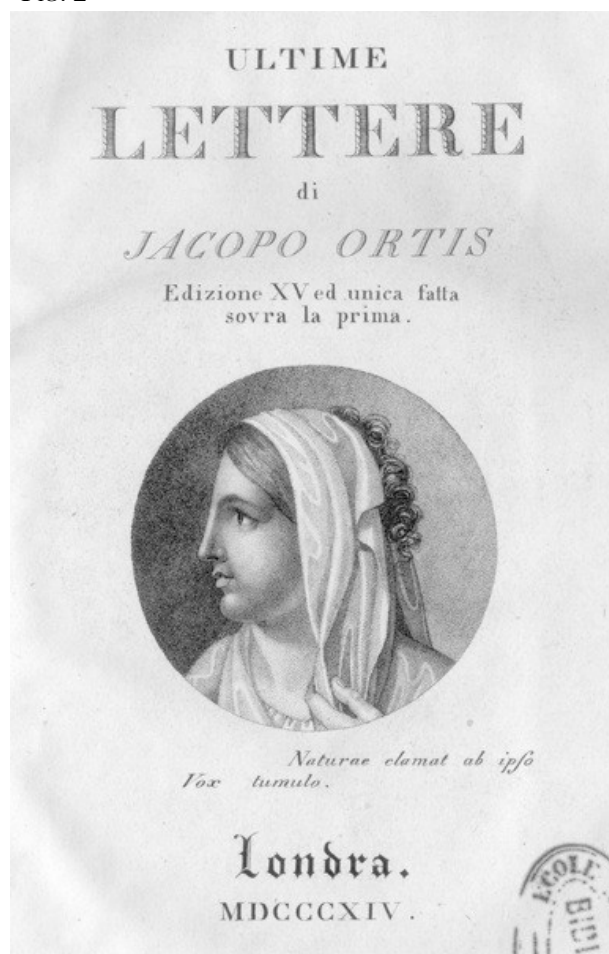
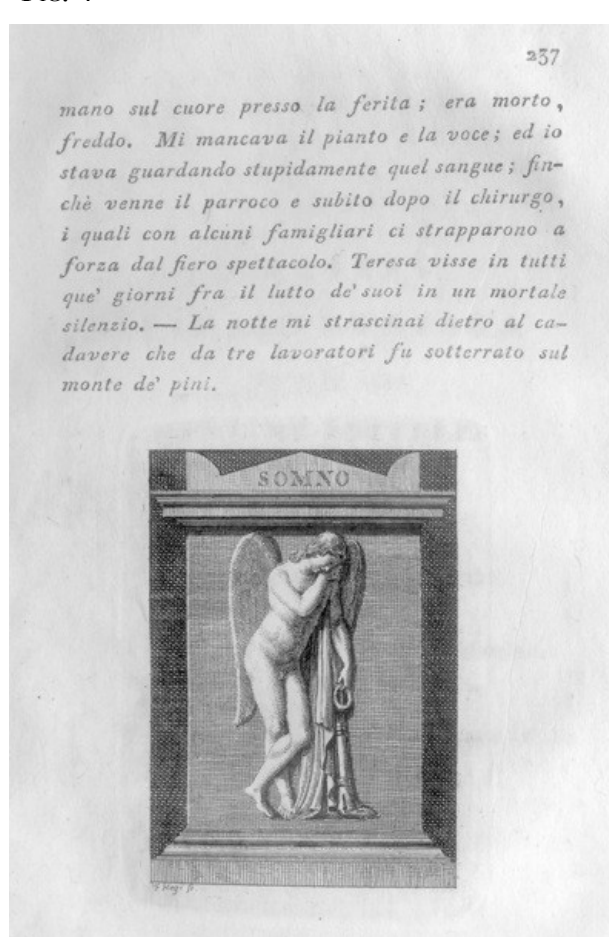


FIG. 3



FIG. 4



GIULIANA NUVOLI
Vorrei raccontarti una storia...Paolo e Francesca fra testo e rappresentazione artistica dal Trecento all'età romantica

FIG. 1



FIG. 2



FIG. 3



FIG. 4



FIG. 5

